

Gentile paziente,
alcune malattie infiammatorie o precedenti interventi chirurgici possono causare un restringimento (stenosi) dell'esofago, con conseguente impossibilità al passaggio del cibo. Tale condizione impedisce, pertanto, l'alimentazione e va prontamente risolta. Per cercare di risolvere il problema senza dover ricorrere alla chirurgia si può dilatare con un endoscopio il segmento di esofago ristretto. Qui di seguito troverà informazioni relative alla tecnica con cui si dilata l'esofago ed ai possibili rischi ad essa connessi.

Che cosa è una dilatazione e come si effettua?

La dilatazione dell'esofago può essere effettuata in due modi: **1)** si introduce, nel tratto di esofago ristretto, un palloncino che viene gonfiato a pressione e volume determinati, con conseguente dilatazione dell'organo; **2)** si introducono, all'interno della zona ristretta, sonde di calibro crescente (i dilatatori) che esercitano una progressiva dilatazione dell'organo. La scelta dell'una o dell'altra tecnica dipende da caratteristiche e sede della stenosi. Entrambe le metodiche vengono effettuate nel corso della gastroscopia, esame che consente di visualizzare esofago, stomaco e duodeno e di valutare presenza e lunghezza di un eventuale tratto ristretto.

Come sarò preparato per l'esame?

Per effettuare la dilatazione è necessario che lei sia digiuno da almeno 12 ore. Saranno, inoltre, effettuate alcune indagini che ci forniranno informazioni sul suo stato di salute (analisi del sangue, elettrocardiogramma). Durante l'esame le verranno somministrati dei farmaci che, pur non addormentandola, l'aiuteranno a tollerare l'esame agevolmente. Tipo di farmaci ed intensità della sedazione verranno decisi al momento dell'esame in base alle sue caratteristiche cliniche. La durata dell'esame è molto variabile e comunque non prevedibile: generalmente dura dai 10 ai 30 minuti. Durante l'esame percepirà dolore e gonfiore provocati dall'avanzamento del gastroscopio nell'organo e dalla dilatazione della stenosi. Al termine dell'esame potrà rimanere per un poco stordito per i farmaci che le sono stati somministrati e potrà accusare per alcune ore una lieve dolenzia al torace ed all'addome.

Quali sono i rischi della dilatazione? La dilatazione dell'esofago è una procedura sostanzialmente sicura ma, analogamente a tutti gli atti medici, può dar luogo a complicanze. Il braccio in cui è stata collocato l'ago-cannula può andare incontro a rossore e gonfiore che si risolvono, in genere spontaneamente, nel giro di qualche giorno. Altri rischi derivano dall'uso dei sedativi in pazienti anziani o con gravi patologie cardio-respiratorie. Risponda dunque attentamente alle domande che le proporremo riguardo allergie e malattie di cui soffre.

Le complicanze più gravi del trattamento endoscopico delle stenosi del colon sono rappresentate dalla perforazione e dall'emorragia, che insorgono in circa l'1-2% dei pazienti. Entrambe possono essere trattate con terapia medica o con l'endoscopia; in alcuni casi potrà essere necessario un intervento chirurgico che consenta di chiudere la perforazione e di ripulire la cavità addominale e toracica dal materiale che è fuoriuscito. In caso di insorgenza di complicanze, verrà pertanto effettuato l'intervento chirurgico che la dilatazione della stenosi si era inizialmente preposta di evitare. Altre possibili complicanze sono il dolore e la febbre. Si tratta, in genere, di complicanze lievi che guariscono rapidamente con la somministrazione di farmaci. Nonostante le complicanze suddette, la dilatazione dell'esofago è il modo più semplice e sicuro per risolvere una stenosi esofagea. L'alternativa alla dilatazione è l'intervento chirurgico, più rischioso e fastidioso. Nella maggioranza dei casi la dilatazione della stenosi è efficace in modo definitivo. In alcuni pazienti, dopo un lasso di tempo più o meno lungo e comunque non prevedibile, il tratto dilatato può restringersi nuovamente. In questo caso, si valuterà se sottoporla ad una nuova dilatazione o ad un trattamento alternativo.

Al fine di ridurre il rischio di complicanze la preghiamo di rispondere alle seguenti domande:

- Ha allergie a farmaci o ad altre sostanze ?

NO SI _____

- Assume farmaci anticoagulanti (aspirina, dicumarolici, eparina, ticlopidina, clopidogrel)?

NO SI _____

- E' portatore di pace-maker o di altri stimolatori cardiaci?

NO SI _____

Se è convinto di aver compreso le spiegazioni datele ed è d'accordo a sottoporsi all'esame, la preghiamo di firmare il consenso informato. Se desidera ulteriori informazioni, il medico che praticherà l'esame sarà a sua disposizione per rispondere ai quesiti che lei porrà.

Per avvenuta lettura _____

Milano ____/____/____

